

Comunità Parrocchiale S. Maria Ausiliatrice Caselle di Selvazzano

Sito: parrocchiacaselle.it
Mail: info@parrocchiacaselle.it

Canonica 049 8987010
Centro Parrocchiale 049 0994632
Scuola dell'Infanzia 049 8987081



Bollettino Parrocchiale **N° 11** A.D. 2020

DOMENICA 8 MARZO: II^a DI QUARESIMA

IL VANGELO

*Il suo volto
brillò
come il sole.*

Dal vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui.

Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo».

All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

Oggi, l'espressione che parla di «ascolto della Parola di Dio» è in bocca a tutti e rischia la banalizzazione: ascoltare la Parola di Dio è esperienza temibile che non coincide con la lettura e l'ascolto di pagine bibliche e non può essere confusa con segni dei tempi individuati per via sociologica più che mediante discernimento spirituale. Ascoltare la Parola di Dio significa scoprire la presenza di Dio e accoglierla in noi, ma si tratta di una presenza irriducibile all'ordine della rappresentazione, della percezione e della conoscenza. È una presenza altra, è luce. È la presenza luminosa che abita Gesù. E che raggiunge i discepoli grazie alla voce di Dio che, attraverso le Scritture. L'ascolto della Parola di Dio è temibile anche perché conduce al cambiamento, alla conversione, a mutare vita facendo della Parola ascoltata il centro rinnovato e innovatore della propria esistenza. L'ascolto della Parola di Dio è temibile perché provoca una crisi, un esodo (come avviene per Abramo: cfr. Gen 12,1-4), un uscire dalla casa delle certezze e delle abitudini per iniziare un cammino non sorretto da umane sicurezze.

LITURGIA DELLA SETTIMANA

Sabato 7 Marzo

Feria di Quaresima

(2ª settimana del Salterio)

ore 16.00 Apertura Adorazione

ore 17.30 Benedizione col Santissimo.

Domenica 8 Marzo

IIª di Quaresima

ore 9.30 Apertura Adorazione.

ore 11.00 Benedizione col Santissimo.

ore 16.00 Apertura Adorazione

ore 17.30 Benedizione col Santissimo.

Lunedì 9 Marzo

Feria di Quaresima

ore 16.00 Apertura Adorazione

ore 17.30 Benedizione col Santissimo.

Martedì 10 Marzo

Feria di Quaresima

ore 16.00 Apertura Adorazione

ore 17.30 Benedizione col Santissimo.

Mercoledì 11 Marzo

Feria di Quaresima

ore 16.00 Apertura Adorazione

ore 17.30 Benedizione col Santissimo.

Giovedì 12 Marzo

Feria di Quaresima

ore 16.00 Apertura Adorazione

ore 17.30 Benedizione col Santissimo.

Venerdì 13 Marzo

Feria di Quaresima

ore 16.00 Apertura Adorazione

ore 17.30 Benedizione col Santissimo.

ASTINENZA DALLE CARNI

Sabato 14 Marzo

Feria di Quaresima

(3ª settimana del Salterio)

ore 16.00 Apertura Adorazione

ore 17.30 Benedizione col Santissimo.

Domenica 15 Marzo

IIIª di Quaresima

ore 9.30 Apertura Adorazione.

ore 11.00 Benedizione col Santissimo.

ore 16.00 Apertura Adorazione

ore 17.30 Benedizione col Santissimo.

**Per vivere un tempo di preghiera genuino ed educato verso gli altri evitare
assembramenti in Chiesa, secondo il disposto dell'art. 2.1 del Decreto,
“RISPETTANDO LA DISTANZA DI ALMENO UN METRO L'UNO DALL'ALTRO”**

**IN PARROCCHIA
SOSPESI
ATTIVITÀ ED INCONTRI DI CATECHESI ED ANIMAZIONE**

SPIRITUALITÀ

Ascoltate veramente il Padre

«Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo» (Mt 17,5)

Il problema è come passare da una vita 'assurda' ad una vita obbediente, da una vita 'sorda' ad una vita d'ascolto. Se sei inquieto e agitato, teso e turbato, non ascolti perché sei talmente ansioso da non avere in te nessuno spazio per ascoltare. Non sei in grado di lasciar entrare la voce di Dio. E la voce di Dio dice: «Tu sei sempre con me, e tutto ciò che è mio è tuo». Tu devi cercare di ascoltare quella voce più e più volte. Quindi, ascoltare equivale a creare lo spazio in cui tu puoi prestare orecchio alla voce che dice: «Tu sei il mio figlio prediletto, sei la mia figlia prediletta, sei il mio figlio più caro, sei la mia figlia più amata. Tutto ciò che è mio è tuo». Tutto il vangelo, tutto il messaggio di Gesù è precisamente questo: «Tutto ciò che è mio è tuo. Tutto quello che io dico è perché tu lo ascolti, tutto quello che io so è perché lo sappia anche tu, tutto quello che io faccio è perché anche tu lo faccia». Gesù dice: «Nulla di quello che il Padre mi ha dato io tengo per me e vi nascondo ». Cercate davvero di ascoltare queste parole e di continuare ad ascoltarle così da non dimenticarle. Si tratta di una disciplina vera e propria, ma arricchente come nessun'altra.

PREGA

*Che le tue parole, o Signore,
scendano in profondità nel mio cuore.
Che io possa credere.*

TESTO PATRISTICO

Li condusse sulla montagna

«Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni, suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro; il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce» (Mt 17,1-2). Gesù li condusse sulla montagna per mostrare loro la gloria della sua divinità, far loro conoscere che egli era il Redentore di Israele, come aveva mostrato attraverso i suoi profeti, e infine per prevenire ogni scandalo alla vista delle sofferenze liberamente accettate che stava per subire per noi nella sua natura umana. Lo conoscevano, infatti, come uomo, ma ignoravano che fosse Dio; lo conoscevano come figlio di Maria, un uomo che viveva con loro nel mondo, ma sulla montagna fece loro conoscere che egli era il Figlio di Dio, Dio stesso. L'avevano visto mangiare e bere, faticare e riposarsi, assopirsi e dormire, provare paura fino a sudare, cose tutte che non sembravano affatto in armonia con la sua natura divina e che parevano convenienti soltanto alla sua umanità. Ecco perché li condusse sulla montagna, affinché il Padre lo chiamasse suo Figlio e mostrasse loro che era veramente suo Figlio e che era Dio. Li condusse sulla montagna e mostrò loro la sua regalità prima di soffrire, la sua potenza prima di morire, la sua gloria prima di essere oltraggiato, il suo onore prima di subire l'ignominia. Così, quando sarebbe stato preso e crocifisso dai giudei, i suoi apo-

SPIRITUALITÀ

stoli avrebbero compreso che non si era lasciato prendere per debolezza, ma di buon grado, per libera scelta al fine di salvare il mondo. Li condusse sul monte e mostrò loro, prima della sua resurrezione, la gloria della sua divinità. Così, quando sarebbe risorto dai morti nella gloria della sua divinità, i suoi discepoli avrebbero riconosciuto che non riceveva questa gloria a ricompensa della sua sofferenza, come se ne avesse bisogno, ma che essa era sua da prima dei secoli, con il Padre e presso il Padre, come lui stesso disse quando si avvicinò l'ora della sua passione volontaria: «Padre, glorificami davanti a te con quella gloria che avevo presso di te prima che il mondo fosse» (Gv 17 ,5).

EFREM IL SIRO, *Dall'Omelia sulla trasfigurazione*

Preghiera

*Non sarà facile neanche per i tuoi apostoli
accettare quello che accadrà a Gerusalemme.
Ti vedranno cadere nelle mani dei tuoi nemici,
oltraggiato e sottoposto a giudizio
e poi condannato ad una morte ignominiosa.
Allora, Gesù, non potranno eludere
la grande domanda, l'atroce dubbio:
sei veramente il Figlio di Dio, il suo Messia?*

*Perché da sempre hanno associato Dio
all'esibizione della forza, una forza irresistibile
che nessun avversario può contrastare.
Perché non è neppure immaginabile
che il suo Figlio sprofondi
nell'insuccesso più totale
come un qualsiasi perdente,
abbandonato da tutti, un fallito
che finisce miseramente i suoi giorni.*

*Per questo, Gesù, tu conduci quei tre
in disparte, su un alto monte.
E a loro appari nella tua gloria:
nella luce e nella bellezza di Dio,
che trasfigura il tuo volto e le tue vesti.
Per questo il Padre fa udire la sua voce,
perché la fiducia in te
non si lasci incrinare quando ti vedranno
inchiodato ad una croce,
tra due malfattori, sul Calvario.*

*No, non ci saranno altre esperienze
di questo genere a rincuorarli.
D'ora in poi dovranno lasciarsi guidare,
con rinnovata fiducia, dalla tua Parola.
Sarà essa a sostenerli fra le tenebre più fitte,
per decifrare la strada dell'amore.*